

Approvate le aliquote dell'imposta che unisce l'Imu (casa), la Tari (servizi) e Tasi (rifiuti)

# Si torna a pagare: arriva la luc

di andrea giacardi

L'ultimo Consiglio comunale dell'era Soave "ter" regala ai savigliesi l'ennesima sigla. Tre lettere, che raggruppano l'insieme dei tributi comunali sulla casa, sui rifiuti, sui servizi comuni.

Si chiama luc (Imposta Unica Comunale) ed è costituita dall'imposta sugli immobili (l'Imu), di natura patrimoniale, e di una componente legata ai servizi, ripartita in un tributo per quelli indivisibili chiamata Tasi, a carico del possessore e dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (Tari), che paga l'inquilino.

È stato l'assessore al Bilancio, Gianpiero Piola, a spiegare cosa comporta per le casse comunali e per i contribuenti l'introduzione, imposta dal governo nazionale, di questa nuova imposta.

«In due anni si sono susseguiti repentini cambi nella politica finanziaria degli enti locali - ha detto l'assessore -. Si è passati dalla Tarsu alla Tares, ma soprattutto è stata cancellata l'Imu sulla prima casa. Se l'anno scorso lo Stato ha rifondato i Comuni del mancato introito, per il 2014 ha deciso di non trasferire più quanto si sarebbe incassato con l'Imu sull'abitazione principale e terreni agricoli: per Savigliano, questo significa dover rinunciare a 2,3 milioni di euro, che devono essere recuperati in altro modo».

In sostanza, per il cittadino, la luc ristabilisce la situazione del 2012: invece di pagare l'Imu sulla prima casa (che è stata definitivamente abolita, ad eccezione delle abitazioni di lusso), si metterà mano al portafoglio per la Tasi, che però grava non solo più sul proprietario ma anche sull'utilizzatore dell'immobile.

La strategia adottata dall'Amministrazione savigliese, tra le poche ad aver già deliberato sull'argomento vista l'incertezza della materia, per non gravare troppo sulle seconde case e sulle attività produttive (che di fatto verranno penalizzate perché il mancato introito dell'Imu sulla prima casa viene recuperato con la Tasi che si applica a tutti gli immobili) è stata quella di unificare le aliquote dell'Imu su tutti gli immobili, alzando rispetto al minimo previsto per legge (il 2%) quella sulla Tasi, in particolare sulla prima casa.

«La Tasi è deducibile dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo, nonché dall'Irap ed è a carico sia del possessore (70%) che dell'utilizzatore (30%), quindi un po' più vantaggiosa rispetto all'Imu per le aziende - ha spiegato Piola -. Abbiamo deciso di aumentare l'aliquota Tari sulla prima casa perché, in tal modo, si possono finanziare le detrazioni: secondo le proiezioni, infatti, per il cittadino è più conveniente poter usufruire di 100 euro di sconto rispetto a pagare la tariffa con l'aliquota minima».

## Come si calcola e quando si paga

L'Imu è l'imposta sugli immobili. Deve essere pagata dal proprietario, come autodichiarazione, ed è calcolata utilizzando come base imponibile la rendita catastale, rivalutata del 5% e moltiplicata per 160 (per i fabbricati del gruppo A).

Questa base imponibile va moltiplicata per l'aliquota relativa. Nel caso di seconde case o attività produttive dell'8,1%; per le abitazioni principali (solo quelle in categoria A/1, A/8 e A/9) è il



Gianpiero Piola

3,5%; per gli alloggi affittati a canoni concordati è il 5%.

Deve essere pagata in due rate: entro il 16 giugno e 16 dicembre.

\*\*\*

La Tasi utilizza la stessa base imponibile calcolata per l'Imu e viene suddivisa, nel pagamento, tra il possessore dell'immobile e il suo utilizzatore.

Le aliquote sono diversificate: il 2,5% per seconde case e aziende; il 2,8% per le prime case (che però usufruiscono di uno sconto in un tantum di 100 euro, più 50 euro per ogni figlio portatore di handicap); l'1% per i fabbricati rurali strumentali.

Viene pagata assieme all'Imu, con le medesime scadenze e modalità.

\*\*\*

Infine la Tari, che è in tutto simile alla Tares (entrata in vigore appena un anno fa), ma che formalmente è differente perché non sono più conteggiati i cosiddetti servizi indivisibili (presenti nella vecchia formulazione).

A pagarla sono gli utilizzatori dell'immobile.

Per le famiglie, le discriminanti sono due: il numero di residenti nell'abitazione e la dimensione dell'immobile.

Per calcolare quanto si spenderà di Tares bisogna, grossolanamente, moltiplicare i metri quadri dell'abitazione per la quota fissa e aggiungere, una tantum, la quota variabile legata al numero d'inquilini. Per le attività produttive il procedimento si semplifica: si moltiplicano i metri quadri dello stabile per la quota variabile più quella fissa.

Qui le scadenze sono più prossime: 31 maggio e 30 settembre.

Ma non c'è il caso di agitarsi per calcolare: nelle prossime settimane arriverà nella cassetta della posta il bollettino già pronto per il pagamento.

«Anche se siamo in scadenza di mandato abbiamo deciso di deliberare su di un argomento così importante per lasciare all'Amministrazione che verrà un bilancio sano, rigoroso e sostenibile - ha detto Piola -. Il prossimo Consiglio avrà occasione di rimetterci mano, se lo riterrà opportuno, ma era nostro dovere decidere: l'incertezza di governo non ha mai portato da nessuna parte, mentre il coraggio delle proprie decisioni ha dato risultati lusinghieri in questi anni».

Tra le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione a definire le aliquote e le scadenze della luc, anche la necessità d'incassare qualcosa prima dell'estate: il rischio era di dover posticipare le riscossioni dopo settembre (i tempi tecnici legati all'insediamento della nuova Giunta sono abbastanza lunghi), imbrigliando anche l'ordinaria attività del municipio.

Nessun intervento dopo l'illustrazione della delibera, che è stata approvata con i voti della maggioranza e del consigliere Massimiliano Gosio.